



COMUNE DI FORLÌ

Gruppo Consiliare *MoVimento 5 Stelle*

ORDINE DEL GIORNO



Forlì 18 settembre 2015

al Sindaco Dott. Davide Drei
p.c. al Presidente del Consiglio Dott. Paolo Ragazzini

Oggetto: Percentuale Oneri Secondari destinati a chiese ed altri edifici per servizi religiosi

Noi sottoscritti Consiglieri comunali per il MoVimento 5 Stelle:

Premesso che

- gli oneri di urbanizzazione vengono così definiti dalla Regione Emilia Romagna: “Sono contributi dovuti ai Comuni da coloro che realizzano interventi di costruzione e di trasformazione edilizia per partecipare alle spese che i Comuni stessi sostengono per l’urbanizzazione del territorio di loro competenza. Gli oneri si distinguono in oneri di urbanizzazione primaria (U1) e secondaria (U2). I primi concorrono alla realizzazione di strade, parcheggi, fognature, illuminazione pubblica, verde pubblico, sistemi di distribuzione dell’acqua, dell’energia, del gas. Quelli di urbanizzazione secondaria sono destinati alla realizzazione di scuole e asili, chiese, centri civici, parchi urbani, impianti sportivi, parcheggi pubblici. La loro entità varia in relazione all’ampiezza demografica, alla collocazione geografica e allo sviluppo economico del comune di riferimento, e in rapporto alla zona in cui si interviene (centro storico, prima periferia, zona di espansione urbana, zona agricola ecc.), al tipo di opera (nuova costruzione o ristrutturazione), nonché alla destinazione d’uso dell’immobile (residenziale, direzionale, commerciale, artigianale, industriale ecc.). I criteri di applicazione, uniformi per tutto il territorio regionale, indicano le modalità di applicazione ed i casi in cui ai Comuni è consentito modificare le entità determinate dalla Regione. La Regione aggiorna i valori degli oneri di urbanizzazione ogni cinque anni”
- in particolare, i beneficiari degli oneri di urbanizzazione secondari, sono definiti dalla delibera regionale 849/98: a) gli asili nido e le scuole materne; b) le scuole dell’obbligo; c) i mercati di quartiere; d) le delegazioni comunali; e) le chiese e gli altri edifici per servizi religiosi; f) i centri civici e sociali, le attrezzature culturali e sanitarie; g) gli spazi pubblici a parco e per lo sport; h) i parcheggi pubblici
- per tutte le classi di Comuni e salvo diverse percentuali stabilite con deliberazione del singolo Consiglio comunale, l’incidenza degli oneri di urbanizzazione secondaria (U2) relativa a chiese ed altri edifici per servizi religiosi, è pari al 7 %
- questo 7% viene così finalizzato: “..il Comune, d’intesa con gli enti religiosi istituzionalmente competenti, destina la quota percentuale indicata [...] per chiese ed altri edifici per servizi religiosi, in primo luogo all’acquisizione di aree previste dagli strumenti urbanistici vigenti per chiese ed altri edifici per servizi religiosi, da cedere gratuitamente in proprietà all’ente religioso, ovvero al rimborso delle spese documentate per l’acquisizione di dette aree oltre che ad interventi per la costruzione o il ripristino di attrezzature religiose, con particolare riferimento ai

valori monumentali e storici. Per attrezzature religiose si intendono gli edifici per il culto e le opere parrocchiali, gli istituti religiosi educativi ed assistenziali per bambini e anziani, le attrezzature per attività culturali, ricreative e sportive”

Constatato che

- in Italia, si riafferma continuamente la separazione tra Stato e Chiese senza però dare seguito concreto a questo enunciato
- la supposta adesione maggioritaria alla religione cattolica dovrebbe essere considerata alla luce di dati analitici : la percentuale nazionale dei contribuenti che firma a favore della Chiesa cattolica, in occasione della scelta dell'8 per mille (dichiarazione dei redditi), si attesta a circa il 35% del totale mentre, nel contempo,, se si considera il rito di celebrazione dei matrimoni, il matrimonio civile sta crescendo in maniera esponenziale rispetto a quello religioso
- le istituzioni dirottano alle Chiese, cattolica in testa, ingenti somme di denaro sottraendole ai bilanci pubblici: alcuni di questi finanziamenti sono noti, seppur superficialmente, come l'Otto per mille. Altri sono invece ignoti ai più
- tra questi ultimi spicca una tassa nascosta, sconosciuta ai più, che una legge dello Stato prevede possa essere stornata a vantaggio delle Opere relative a chiese ed edifici per servizi religiosi : si tratta di un'importante fetta degli oneri di urbanizzazione secondaria che i Comuni italiani, a discrezione, regalano alla Chiesa Cattolica e talvolta anche ad altre chiese, sottraendo così fondi spesso di vitale importanza a servizi pubblici quali asili nido, edilizia scolastica, servizi sociali

Considerato inoltre che:

- contrariamente al messaggio che spesso si vuole far passare, i Comuni non sono affatto obbligati a versare alle Chiese questi fondi
- il Consiglio comunale è legittimato a variare in qualsiasi momento la percentuale di oneri di urbanizzazione secondaria da destinare all'edilizia di culto, e può quindi azzerarla con semplice deliberazione del Consiglio
- la già citata delibera 849/1998 del Consiglio Regionale Emilia Romagna, a cui si deve far riferimento, non impone obbligatoriamente che il 7% degli oneri di urbanizzazione secondaria siano destinati alle chiese
- il Servizio Valutazione Compatibilità Urbanistica e Normativa Edilizia della Regione Emilia-Romagna confermò che «è facoltà dei Comuni, come indicato al punto 1.4 della citata delibera regionale, modificare, con apposito atto di Consiglio, le percentuali stabilite dalla medesima »

CHIEDIAMO

che il Consiglio Comunale impegni la Giunta e il Sindaco a:

- eliminare questi sussidi pubblici alle Chiese con una semplice delibera di Consiglio, come reso possibile dalla già citata delibera 849/1998 del Consiglio Regionale Emilia Romagna, portando a ZERO la percentuale di oneri di urbanizzazione secondaria da destinare all'edilizia di culto
- di impiegare tali risorse per altre destinazioni previste dalla legge, tra cui l'istituzione di un "Fondo Spesa Corrente Istituti Comprensivi"

i Consiglieri Comunali del MoVimento 5 Stelle Forlì

Simone Benini - Daniele Vergini